

BUCHMANN

Skulpturenprojekte & Kunsthandel GmbH
Agra (Lugano)

FLOWERS FOR YOU

OPERE IN MOSTRA

LAWRENCE CARROLL (1954, Melbourne)

Nell'installazione dell'artista australiano, creata appositamente per la mostra, una distesa di rose dipinte a mano sembra rimandare a un passato lontano, un altrove in cui Carroll accompagna il visitatore offrendogli il suo personale omaggio floreale.

TONY CRAGG (1949, Liverpool)

Sette sono i disegni in mostra dell'artista britannico Tony Cragg: qui il segno lieve della matita si fa fiore, ogni volta diverso, come omaggio poetico al visitatore che poserà lì il suo sguardo.

WOLFGANG LAIB (1950, Metzingen)

Nel lavoro di Laib la presenza del fiore si concretizza nella sua assenza dove ciò che ne risulta è il prodotto primario alla base della vita stessa del mondo naturale, ovvero il polline, visto anche come elemento primordiale ed essenziale del mondo vegetale.

TATSUO MIYAJIMA (1957, Tokyo)

Nell'installazione dell'artista giapponese il mondo naturale rappresentato dalle piante che crescono all'interno della sua installazione dialoga con l'artificialità di una macchina numerica a led i cui numeri, collegati a un sensore che si attiva con il vento, si ripetono a velocità diversa a dipendenza che soffi o meno. Anche la luce gioca un ruolo fondamentale nell'opera: l'accensione dei led è infatti regolata dalla luce solare, ribadendo il legame tra natura e macchina.

ALBERTO GARUTTI (1948, Galbiate)

I tre lavori di Alberto Garutti appartengono alla serie *Che cosa succede nelle stanze quando gli uomini se ne vanno?* Tre vasi, apparentemente normali soprammobili, sono posti nelle sale della galleria come ad aspettare che qualcuno poggi dei fiori al loro interno, assolvendo quindi alla loro funzione originaria. In realtà le tre opere sono laccate con uno smalto fosforescente in modo che, una volta spenta la luce e chiuso lo spazio, queste si illuminino. L'opera, che si manifesta come un semplice oggetto di giorno, "rivela" di notte la sua carica onirica ed artistica invitando lo spettatore ad un paziente sforzo nel cercarla.

MARCO D'ANNA (1964, Zurigo)

Nei due assemblages realizzati con scatti eseguiti al Museo di Storia Naturale di Lugano il fotografo Marco D'Anna dà vita ad una nuova specie vegetale creata appositamente per questa mostra. Sono esposti poi tre scatti fotografici, stampati su cotone, raffiguranti una calla nera ripresa da diverse angolazioni, i cui contorni soffici e i giochi di luce e ombre restituiscono la delicatezza del fiore.

WILHELM MUNDT (1959, Grevenbroich)

L'artista tedesco ha creato per questa esposizione un'opera della serie "trashstones", realizzata con gli scarti del suo studio e racchiusa in una copertura di resina poliuretanica colorata che per l'occasione rimanda al mondo vegetale.

FELICE VARINI (1952, Locarno)

L'opera di Felice Varini *Foglia d'oro in serra* dialoga con l'ambiente in cui è collocata creando un gioco di rimandi tra ciò che è dentro e ciò che è fuori, tra l'architettura preesistente e l'intervento artistico. La foglia d'oro poi, applicata sull'anima metallica della serra, si rivela come offerta alla natura e alla luce che ci circonda.

ALEX DORICI (1979, Lugano)

Alex Dorici ha realizzato per questa mostra una bandiera d'artista dal titolo *Pollen Code*. Attraverso una sua personale interpretazione grafica, l'artista ha creato un percorso genetico primordiale del fiore, partendo dalla stilizzazione esagonale dell'alveolo.

VÉRONIQUE ARNOLD (1973, Strasburgo)

L'artista francese ha realizzato l'installazione *Et dis-lui que nous l'aimons*, titolo estratto da un poema di Louise Michel "Les oeillets rouges" scritto nel 1871 prima della sua esecuzione a Versailles.

È ancora la letteratura a ispirare il lavoro dell'artista creato appositamente per gli spazi esterni della galleria: qui il fiore si fa carta e nello specifico i garofani, simbolo ricorrente nei dipinti sacri nella storia dell'arte, mentre i chiodi di garofano ricamati e nascosti sotto una stoffa delicata, inebriano il visitatore con il loro profumo.

GERDA STEINER & JÖRG LENZLINGER (1967, Ettiswil; 1964, Uster)

Il duo di artisti svizzeri ha creato per questa esposizione un'opera composta da due bandiere d'artista ispirate al fiore della vita: una figura geometrica composta da cerchi multipli sovrapposti uniti in una simmetria esagonale, a formare appunto una figura simile a un fiore. Fin dall'antichità e in molte credenze spirituali il fiore della vita è considerato una geometria sacra, simbolo di rinascita, gioia e speranza.

Sarà esposta inoltre un'opera composta da fiori essiccati e materiale sintetico, ennesimo omaggio dei due artisti al mondo vegetale.